



08.09/000097-03
DIRA41000 - 2014/88

DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.

Oggetto: D. LGS. 387/2003 - D. LGS. 152/2006 E S.M.I. - L.R. 40/1998 E S.M.I.. PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO SUL RIO COMBAFERE IN LOCALITA' BORGATA PALUCH - PEROLAR NEL COMUNE DI DEMONTE (POTENZA SUPERIORE A 1000 KW).
PROPONENTE: ELETTRICA COMBAFERE S.R.L., FRAZIONE SAN LORENZO 7, DEMONTE.
GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE E DINIEGO DELL'AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGS. 387/03 E S.M.I.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Vista l'istanza in data 30 luglio 2013 con prot. n. 67043, del Sig. Luigi Olivero, in qualità di amministratore delegato della ELETTRICA COMBAFERE s.r.l., Frazione San Lorenzo 7, Demonte, intesa ad ottenere autorizzazione unica ex art.12 del D.Lgs. 387/03 e s.m.i., con contestuale pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi degli artt. 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e 4 della L. R.40/98 e s.m.i., completa dei relativi allegati, in merito al progetto in oggetto esplicitato.

Premesso che:

il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 30.07.2013. Sul BURP n. 33 del 14 / 08 / 2013 è stato pubblicato il comunicato di avvio del procedimento.

L'intervento in oggetto, che rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'allegato B2 alla L.R. 40/98 e s.m.i., consiste nella realizzazione di un impianto idroelettrico sul Rio Combaferre tramite una traversa di nuova costruzione presso la borgata Emanuel per restituirla nello stesso corso d'acqua all'altezza della località Palunch. L'impianto sfrutta un salto idraulico lordo di 337 m., tra le quote 1145 e 808 m. s.l.m., con portata massima derivata pari a 650 l/s , media di 141 l/s e DMV pari a 50 l/s; la lunghezza della condotta forzata, con diametro di 60 cm, è di circa 1700 mt.. L'impianto ha una potenza massima nominale di 2107 kW e produzione media annua di circa 3.2 GWh.

Durante il periodo di messa a disposizione del pubblico, nei termini stabiliti all'art. 14, comma 1, lett. b) L.R. 40/98 e s.m.i., è pervenuta un'osservazione pubblica da parte del Sig. Flavio Ferrero, con nota prot. n. 82298 del 24.09.2013, conservata agli atti del procedimento dove risulta integralmente consultabile.

In data 24 ottobre 2013 si è svolta, in sede istruttoria, la Conferenza di Servizi ai fini della valutazione dell'intervento proposto e per il coordinamento delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione e l'esercizio delle opere in progetto, e cioè quelle da acquisire ai sensi della L.R. 45/1989 e s.m.i., del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., del D.P.R. 380/2001 e s.m.i. , del D. Lgs. 387/2003 e s.m.i. e del D.P.G.R. 29.06.2003, n. 10/R.

Nella succitata Conferenza, come specificato nel relativo verbale conservato agli atti dell'Ente ed al quale si rimanda per maggiori dettagli, è emerso che l'intervento, così come proposto, non può conseguire un giudizio positivo di compatibilità ambientale, perché modifica sensibilmente una zona montana, situata ad oltre 1145 m di altitudine, difficilmente accessibile e caratterizzata da una elevata naturalità e integrità ambientale. All'interno di un bilancio di compatibilità non risulta giustificato l'esercizio dell'attività di produzione energetica proposta, a scapito dello stravolgimento paesaggistico prodotto. In considerazione dell'elevato valore di interesse paesaggistico del luogo, l'impianto deve pertanto essere rilocalizzato in una zona paesaggisticamente meno sensibile.

Inoltre, nella Conferenza medesima è stato dato atto dei pareri pervenuti nel corso del procedimento e sono stati acquisiti e valutati i contributi di tutti i soggetti del procedimento presenti per la formulazione del giudizio di compatibilità ambientale e per il rilascio delle connesse autorizzazioni e cioè:

1. Parere negativo, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., espresso dalla **Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici per il Piemonte**, per le motivazioni dettagliate nel parere tecnico, consegnato agli atti della Conferenza - prot. n. 93250 del 24.10.2014 - che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (**ALLEGATO 1**).
2. Parere negativo, ai sensi della L.R. 45/89 e s.m.i., ai soli fini del giudizio di compatibilità ambientale, espresso in Conferenza dal **Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Cave**, per le ragioni dettagliate nella relazione tecnica consegnata agli atti della Conferenza e che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (**ALLEGATO 2**).
3. Parere negativo, ai sensi del D.P.G.R.29.06.2003, n. 10/R, circa il rilascio della concessione a derivare, espresso in Conferenza di Servizi da parte del **Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque**, con le motivazioni dettagliate nella Relazione finale istruttoria che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (**ALLEGATO 3**).
4. Parere negativo da parte dell'**Ufficio provinciale Caccia e Pesca**, con le motivazioni dettagliate nella nota che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (**ALLEGATO 4**).

5. Parere sospensivo del **Comune di Demonte**, formalizzato con nota prot. n. 90281 del 16.10.2013.
6. Parere favorevole con prescrizioni da parte dell'**Autorità di Bacino del Fiume Po** formalizzato con nota prot. n. 104267 del 26.11.2013.
7. Nota prot. int. n. 91997 del 22.10.2013 da parte della **Regione Piemonte - Settore Montagna** con comunicazione di non competenza circa l'espressione del parere forestale ex l.r. 45/89 e s.m.i..
8. Nota prot. n. 56634 del 01.07.2013 con parere favorevole della **Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte** alla realizzazione dell'intervento, a condizione che prima dell'inizio dei lavori sia eseguito un programma condiviso di sondaggi, realizzato da operatori archeologi di provata esperienza, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza stessa.
9. Nulla osta del **Ministero dello Sviluppo Economico** con nota prot. n. 68112 del 01.08.2013.
10. Nota prot. int. n. 69932 del 07.08.2013 da parte dell'**ENEL Distribuzione** con parere favorevole .
11. Nulla Contro dell'**Aeronautica Militare** espresso con nota prot. di ricevimento n. 86300 del 04.10.2013.

Sono inoltre pervenute le seguenti note di richiesta chiarimento:

- con nota prot. n. 80322 del 18.09.2013 l'**ACDA s.p.a.** ha richiesto chiarimenti progettuali circa l'interferenza del progetto con sorgenti potabili presenti nell'area di intervento.
- Nota prot. n. 71608 del 13.08.2013 con la quale l'**ASLCN1** ha richiesto integrazioni documentali per esprimere il parere di competenza.
- Nota prot. n. 89061 del 14.10.2013, ai sensi del R.D. 523/1904 e delle Norme di Attuazione del PAI, con cui la **Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Idrogeologico di Cuneo** ha chiesto integrazioni documentali per esprimere il parere di competenza.
- Osservazioni e richieste chiarimento, di cui alla nota prot. n. 85064 del 01.10.2013, del **Settore Affari generali e contratti** circa la procedura di esproprio.

Alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria svolta in Conferenza con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, operata – ai fini della decisione finale- la valutazione e la comparazione tra la necessità di salvaguardia degli interessi ambientali e l'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'impianto, rilevata la preminenza e la priorità assoluta che nella procedura di VIA rivestono gli interessi ambientali, si sono ritenute inaccettabili le attendibili significative alterazioni a carico dell'ecosistema interferito, conseguenti alla realizzazione degli interventi in progetto in quanto determinanti squilibri tali sull'ambiente da non controbilanciare l'interesse pubblico correlato alla produzione energetica da fonte rinnovabile. Non sussistono pertanto i presupposti per la pronuncia di giudizio positivo di compatibilità ambientale dell'intervento in quanto:

a) In merito alla localizzazione dell'impianto e delle opere connesse

L'area interessata dalla realizzazione delle opere, la cui copertura è prevalentemente rappresentata da boschi e prati, è caratterizzata da un elevato grado di naturalità ed integrità testimoniate dalla limitata presenza di elementi di origine antropica. Dall'attuazione dell'intervento proposto, che comporta la sottensione di un lungo tratto del Rio Combaferre, deriverebbe un inevitabile e significativo impatto su tutte le componenti ambientali coinvolte; in particolare, la realizzazione delle aree di cantiere (opera di presa; zona della centrale e percorso della condotta) comporta una completa alterazione dello stato dei luoghi, difficilmente mitigabili anche con adeguati interventi di ingegneria naturalistica.

b) Sotto l'aspetto geomorfologico

Dall'istruttoria effettuata è emerso come le zone in cui si intende realizzare l'impianto idroelettrico, andrebbero a modificare/trasformare i luoghi, in un contesto montano con evidenti caratteristiche di pericolosità geomorfologica e notevole qualità ambientale.

Tale quadro generale è confermato dal confronto tra le banche dati esistenti e i risultati del sopralluogo effettuato in loco. Infatti si evidenziano alcuni dissesti di tipo areale e puntuale, alcuni segnalati dal Piano per l'assetto Idrogeologico (PAI) e dal Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC),

Anche altre banche dati (ad es. Geologici – Arpa) confermano la criticità dell'area, con dissesti locali di tipo superficiale e profondo, nonché altri non cartografati, ma facilmente individuabili sul sito, sia di tipo attivo, che potenzialmente riattivabili.

Tale propensione al dissesto trova rispondenza anche nell'assetto litostratigrafico locale, condizionato da un'elevata fragilità geomorfologica, caratterizzata da pendii a elevata acclività.

L'intervento, a conferma della particolare criticità dell'area, risulta ricadere, per molti tratti in classe di pericolosità geomorfologica elevata, quindi inadatta a nuovi insediamenti, data l'elevata pericolosità, in cui sono possibili interventi di pubblica utilità, previa verifica di compatibilità con la tutela dei valori ambientali e con i caratteri geomorfologici locali.

La posa della condotta, nei tratti particolarmente acclivi o in prossimità di aree in frana, ed i relativi scavi e movimenti terra, anche se in presenza di interventi di sostegno con tecniche di ingegneria naturalistica, non sono garanzia di stabilità nel lungo periodo, proprio a causa delle difficoltà legate alla localizzazione ed alla quota degli interventi, dove il ripristino e la rivegetazione risulta lenta e difficoltosa, anche in considerazione dell'energia di rilievo e della indubbia propensione al dissesto, oltre all'evidenza dell'accelerata degradazione degli elementi protettivi nelle condizioni pedoclimatiche dell'area prescelta, con il conseguente rischio di fenomeni di dissesto molto elevato e con una potenza difficilmente quantificabile.

L'area prescelta per la realizzazione della camera di carico appare incompatibile con l'assetto idrogeologico attuale, che si presenta con un'acclività elevata e boscato con specie arboree ad alto fusto con alta capacità stabilizzativa del versante stesso.

Lo scavo per la posa della condotta, sviluppandosi spesso all'interno di aree boscate, richiederà la trasformazione del suolo di una frazione consistente di bosco e, di conseguenza, si verificherebbe la perdita della fondamentale capacità stabilizzante idrogeologica apportata dall'apparato vegetativo, oltre alla perdita dell'elevata qualità ambientale.

Inoltre si sono evidenziati, nel corso del sopralluogo, zone caratterizzate da elevata ritenzione idrica e/o con copiose venute d'acqua. Tali criticità rappresentano l'emergenza di un circuito carsico, di limitata estensione, alimentato per buona parte dal Rio Combaferre stesso, per cui i lavori di realizzazione dell'opera in tale area andranno ad incidere in modo negativo rispetto al regime idraulico delle acque sotterranee che alimentano le sorgenti.

In ogni caso, anche ulteriori approfondimenti progettuali in merito, non avrebbero consentito di individuare interventi di mitigazione realistici ed efficaci ai fini del mantenimento e della conservazione dei caratteri di integrità/autenticità dei luoghi.

c) In merito alla sottrazione di risorsa idrica ed al bilancio di compatibilità tra produzione energetica e impatti ambientali sul territorio

Il contesto ambientale della valle Stura risulta molto sfruttato per numero di prese e percentuale di utilizzo. Il rio Combaferre non presenta, nello stato *ante operam*, utilizzazioni ad uso energetico.

Il progetto prevede un tratto sotteso di 970 m., che comporta un indice di utilizzo del corso d'acqua del 24,6%. e di derivare, secondo i dati ricavati dalla serie storica "rio dei Bagni", la portata massima corrispondente a 40 giorni e di rilasciare il DMV minimo previsto dalla normativa (50 l/s +10%): si osserva dunque che il regime idrico sarà appiattito sui valori del DMV previsto per 280 giorni e per i restati 45 giorni in condizioni al di sotto della quota citata in quanto inferiore al DMV.

Altro aspetto importante è dato dalla tutela di risorse qualificate per l'uso potabile come previsto dal PTA e dall'art. 18 del Reg. 10/R-03. In particolare si pone l'attenzione sul rischio che l'intervento possa danneggiare la sorgente Emanuel (caratterizzata da una considerevole portata, pari a 50 l/s) posta in corrispondenza dell'opera di presa; sono dunque elementi critici gli scavi effettuati non solo a monte, ma anche quelli a ridotta distanza a valle dell'emergenza, che possono compromettere le condizioni idrodinamiche sotterranee e causare un depauperamento della risorsa. Si rileva inoltre come il progetto possa interferire con una seconda scaturigine ad uso idropotabile (sorgente Paluc posta nel tratto sotteso - concessione preferenziale n. CN2952) che, come indicato dal Comune ed da ACDA, potrebbe essere alimentata da infiltrazioni del rio Combaferre.

d) In relazione alle finalità di tutela della fauna acquatica

Il rio Combaferre è di particolare interesse sia per quanto riguarda la popolazione ittica diffusamente presente - e costituita da popolazioni stanziali di trota fario - sia per l'attività alieutica che si svolge;

pertanto, il DMV pari a 50 l/s proposto in progetto non potrà garantire l'integrità dell'ambiente naturale del Rio in senso rigoroso e all'impoverimento della portata naturale rilasciata, corrisponderà - verso valle - una diminuzione dell'abbondanza di fauna ittica.

Come stabilito dall'art. 14 quater della legge 241/1990 e s.m.i., si forniscono le specifiche indicazioni delle modifiche progettuali che sarebbero necessarie ai fini dell'assenso:

- in considerazione dell'elevato valore paesaggistico-ambientale dei luoghi, deve essere individuata una diversa allocazione dell'impianto e delle opere connesse, ivi comprese le opere per la connessione alla rete elettrica, rilocalizzandoli in una zona paesaggisticamente meno sensibile, nonché con morfologia ed orografia più adeguata;
- il nuovo progetto, rilocalizzato, dovrà in ogni caso fornire le adeguate garanzie affinché non si verifichi alcun pregiudizio all'area proposta come sito dell'intervento, prevedendo pertanto tutte le opere necessarie e fondamentali di mitigazione e compensazione, finalizzate a garantire al meglio la conservazione delle componenti ambientali ante operam.

In applicazione dell'art. 10 bis L. 7.8.1990 n. 241 e s.m.i., con successiva nota provinciale prot. n. 97653 del 07.11.2013, sono stati comunicati al proponente i motivi ostativi alla pronuncia di giudizio positivo di compatibilità ambientale e circa il rilascio della concessione di derivazione, così come riferiti nel corso della Conferenza, informando il proponente medesimo della facoltà di far pervenire le proprie osservazioni scritte, eventualmente corredate da documenti, rispetto a detti motivi ostativi, entro 10 giorni dalla data di ricevimento della nota stessa.

Nel termine assegnato, non sono state presentate osservazioni da parte del proponente circa i motivi ostativi formulati.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014;

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

Atteso che sono stati rispettati gli adempimenti di cui all'art. 23 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

Visto:

- il D.P.R. 12.04.1996 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 387/2003 e s.m.i.;
- la L.R. 14.12.1998, n. 40 e s.m.i.;
- il D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 e s.m.i.;
- la L.R. 09.08.1989, n. 45 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. 29.07.03, n. 10/R;
- il D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e s.m.i.;
- il R.D. 523/1904 e s.m.i.;
- la L.R. 01.12.2008, n. 32 e s.m.i.;
- la Legge 08.06.1990, n. 241 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- lo Statuto;
- il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "Servizio Valutazione Impatto Ambientale".

Vista la D.G.P. n. 22 del 04.02.2014 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2013;

Valutate le risultanze emerse nel corso della Conferenza di Servizi del 24 ottobre 2013, specificate più sopra e descritte nel relativo verbale, conservato agli atti dell'Ente, ed i relativi pareri pervenuti nell'ambito della stessa.

Visti i motivi ostativi alla pronuncia di giudizio positivo di compatibilità ambientale, comunicati al proponente con nota provinciale prot. n. 97653 del 07.11.2013.

Tutto quanto sopra esposto e considerato

DETERMINA

1. **DI RICHIAMARE** le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.
2. **DI ESPRIMERE GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE** in merito al progetto di impianto idroelettrico sul rio Combaferre in località Borgata Paluch – Perolar nel Comune di Demonte, presentato da parte della ELETTRICA COMBAFERRE s.r.l., Frazione San Lorenzo 7, Demonte, per le motivazioni illustrate alle lettere a) e d) delle premesse al presente provvedimento, nonché nei pareri di cui ai numeri da 1 a 5 delle premesse medesime, comunicate al proponente con nota prot. n. 97653 del 07.11.2013.
3. **DI DINIEGARE**, conseguentemente, l'autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 e s.m.i. alla costruzione ed esercizio del progetto di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico in oggetto.
4. **DI INVIARE** il presente provvedimento al proponente e di renderlo noto a tutti i soggetti del procedimento ed al pubblico, mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 27, comma 2, D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
5. **DI DARE ATTO** che la notifica del presente provvedimento si configura come chiusura del procedimento ex art.12 D.Lgs. 387/03 e s.m.i., nonché di tutti i procedimenti connessi.
6. **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico della Provincia.
7. **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento è conforme a tutte le norme vigenti in materia.

Al presente provvedimento sono allegate, per farne parte integrante e sostanziale, le copie dei seguenti documenti, i cui originali sono conservati agli atti dell'Ente:

- Parere negativo della Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici per il Piemonte (ALLEGATO 1).
- Parere negativo del Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Cave (ALLEGATO 2).
- Parere negativo del Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque (ALLEGATO 3).
- Parere negativo dell'Ufficio Caccia e Pesca della Provincia di Cuneo (ALLEGATO 4).

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi degli artt. 27, comma 1, d.lgs. 152/06 e s.m.i. e 12, comma 8, L.R. 40/98 e s.m.i., ed integralmente all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 27, comma 2, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

Tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive, è visibile presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo, C.so Nizza 21, 12100 Cuneo, nei giorni di lunedì, martedì, venerdì dalle 9.00 alle 12.00, giovedì dalle 14,30 alle 16,30. Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di cui sopra.

IL DIRIGENTE
Dott. Alessandro RISSO